

TRAGICA COLLISIONE DURANTE LE MANOVRE NAVALI

Quattro marinai morti e undici feriti al largo di Punta Stilo

L'operazione «Early dawn» prevedeva la difesa di un convoglio partito da Taranto — Lo scontro fra il trasporto «Etna» e la fregata «Castore» — Tutte le vittime sulla seconda unità — Vane le ricerche aeree — Telegramma del Presidente della Repubblica al ministero della Difesa

TARANTO, 23. Quattro marinai morti e undici feriti: questo è il tragico bilancio di una collisione avvenuta tra la nave da trasporto «Etna» e la fregata «Castore» (entrambi militari) avvenuta a largo di Punta Stilo, nel mare Jonio, mentre erano impegnate in una esercitazione. Lo scontro è avvenuto la notte scorsa ed è stata resa nota con un comunicato del ministero della Difesa soltanto dodici ore dopo. Lo stesso documento lascia capire che le due unità hanno riportato danni gravissimi: la «Castore»,

Tre militari feriti: scoppia un tubo pieno di dinamite

TRENTO, 23. Tre militari del VII reggimento pionieri sono rimasti feriti per lo scoppio di una carica di dinamite.

Francesco Costantini, Gino Borgna e Luciano Sartori, tutti di 21 anni, stavano costruendo una stazione con tubi metallici, quando uno di questi è scoppato. Il tubo, infatti, sarebbe stato usato nella precedenza da una squadra di guastatori, che l'aveva riempito di dinamite.

Misteriosa uccisione di una donna a Palermo

I medici: «contusione»
Invece era una pallottola

PALERMO, 23. Una donna è morta questa sera a Palermo in misteriose circostanze, sulle quali le indagini dell'inchiesta della polizia. La donna, Francesca Castiglione, di Porzio, 31 anni, nubile di un caccio, si è affacciata al balcone della sua abitazione nel periferico quartiere di Borgo nuovo, acciuffata da subito da un senzatetto. Alcuni parenti, che erano nella stessa abitazione, hanno provveduto a trasportarla al pronto soccorso dell'ospedale della Felicissima dove a un primo esame i sanitari le hanno incontrato ferite multiple, con una ferita a tempo detto provocata, essi ritenevano, dalla caduta sul pavimento. Dichiara guaribile in 7 giorni, la donna è stata trasportata di lì poco al reparto neuro-chirurgico dove, a un esame radiografico, si è accertato che la ferita non era stata causata da una pallottola, vacante, partita da una abitazione vicina.

Processo Bebawi

La sorella di Youssef:
«Claire lo maltrattava»

La farsa fa ogni tanto capo, anche nei «grossi» processi. Neppure il giudizio sulla morte di Farouk Ghobrial ha potuto evitare a questo destino. La complicata storia della telefonata conciliata fra Claire e Farouk del 15 gennaio 1964, tre giorni prima della morte del giovane, finita in una grotta risata. Farouk, l'aveva una numerosa, una di Claire Ghobrial, non ne sa nulla, come ha comunicato da Londra, dove si trova, a un amico romano. Il dottor Fischer e la signorina Angela Freddi, i quali, a quanto si credeva, avevano assunto la sorella del chiodologo, si uscirono con lei.

La seconda parte dell'udienza è stata occupata dalla testimonianza di Narguis Bebawi, sorella di Youssef. La signora ha parlato del carattere di Claire Ghobrial, ha poi risposto, ribadendo quanto aveva già dichiarato a una serie di domande abbastanza sciocate, di Farouk non ne sa nulla.

GIORGIO FISCHER — Come mai Farouk qualche mese prima dell'omicidio è diventato suo amico? Il giorno 16 gennaio '64 era stato invitato a insisterre. Fischer ha risposto: «Non è vero, nonostante che ad al-

ma da fuoco. Alle 20, prima ancora che si procedesse a un intervento chirurgico, il Capitano di vascello, il tenente di vascello, e i tre feriti, erano in massa nel reparto, si sono abbandonati a scene tali di disperazione che per riportare la calma nella donna fosse letteralmente traghettata, c'è voluto un intervento della Squadra mobile, e nel campo dei calcolatori elettronici per individuare la rotta e la quota degli aerei attaccanti.

Il Presidente della Repubblica e carabinieri stanno compiendo ora un sopralluogo nella zona del misterioso decesso per accertare le modalità di esecuzione.

Non si esclude neppure che, invece di morte della donna, possa essere stata causata da una pallottola, vacante, partita da una abitazione vicina.

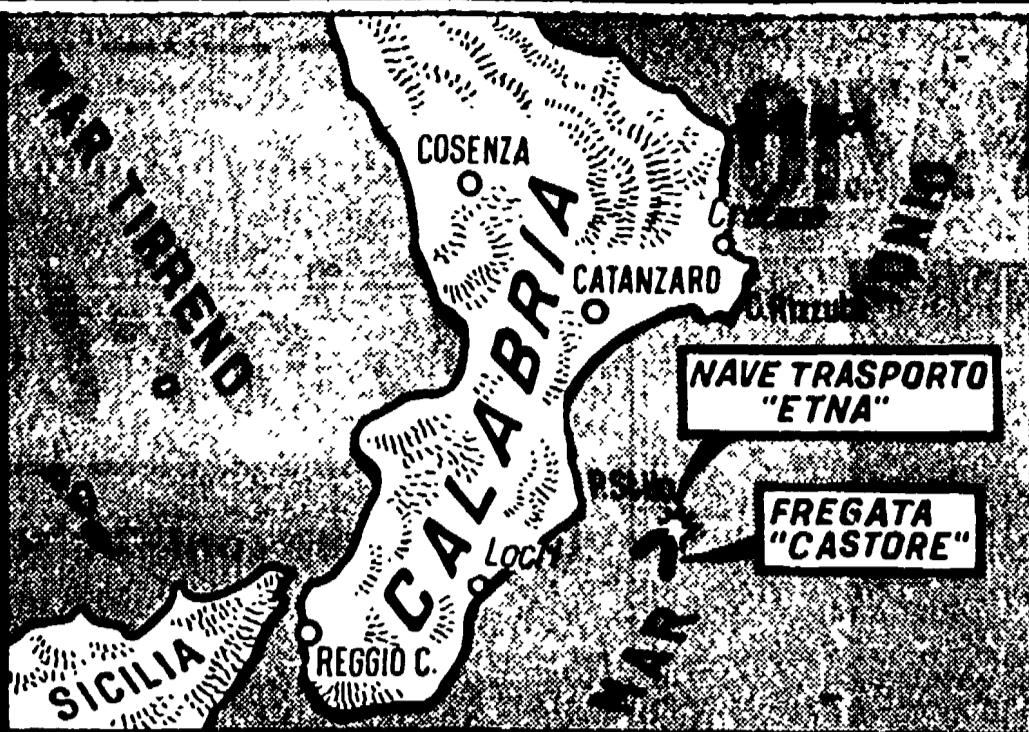
ni giornalisti avesse confermato alcuni giorni fa questa tesi. Ma, dice anche il nome di Narguis, e anche il cognome, verso le 17, insieme alla signorina Angela Freddi. Poco dopo Farouk ricevette una telefonata e parlò in arabo in tono molto concitato (sembra che questa fosse una abitudine di Farouk). Dopo un'ora, e cioè verso le 18, si disse che era suo cognato. Qualche tempo dopo il telefono squillò di nuovo. Farouk rispose e iniziò in inglese una conversazione in tono molto concitato. Dopo aver attaccato, mi pregò di rispondere che ci fosse stata chiamata. «Il numero», disse Farouk, «è ancora il mio». «Prese il microfono». «Pronto». «Chi è?». «Sono Farouk». «Non è vero». La donna all'altro capo del filo disse, quindi, che Farouk era molto improprio, poi attaccò, per richiamare una terza volta, attaccò di nuovo. Farouk, non sapeva chi fosse. Voleva chiarire che non ho mai parlato di queste telefonate a Patrizia De Blane, la quale mi ha chiamato sabato scorso da Londra, dopo aver letto sui giornali che eravamo stati citati al processo, e mi disse che era suo cognato. Farouk, il quale dichiarò di aver visto Youssef Scritti subito a mia figlia, Magdi Boulos El Katcha, invitandolo fare indagini in proposito. Questi indagini portarono alla tesi che c'era di un dipendente dell'albergo La Residenza, Gustavo Ventura, il quale dichiarò di aver visto Youssef Bebawi passeggiare davanti all'albergo nell'ora in cui presumibilmente era stato commesso il delitto. Ventura, però, terrorizzato dalla temuta minaccia, ritirò la sua testimonianza, citato al dibattimento.

Si riprende domani, giovedì,

Andrea Barberi

La signorina Angela Freddi (una bella ragazza bionda, molto allegra) — Glielo ha detto Farouk, il pomeriggio del 16 gennaio, che era stata a casa di Farouk, Mi rispose che era una donna in vena di fare scherzi.

ANGELA FREDDI (una bella ragazza bionda, molto allegra) — Glielo ha detto Farouk, il pomeriggio del 16 gennaio, che era stata a casa di Farouk, Mi rispose che era una donna in vena di fare scherzi.



BARI: l'ex sindaco, il sovrintendente e l'ex segretario dc tra i denunciati

Al giudice gli atti sugli scandali edili

Dal nostro corrispondente

Inchiesta della Procura sugli scandali nel settore dell'edilizia denunciati dal nostro giornale e oggetto di un ampio e lungo dibattito al Consiglio comunale di Bari già nella primavera scorsa su iniziativa del gruppo comunista. Sarà forse fatta luce, dunque, su gravi episodi che portarono alla crisi della giunta di centro sinistra e alle dimissioni del sindaco democristiano, ingegner Lo zugone. La Procura della Repubblica

ha inviato al giudice istruttore gli atti relativi alla denuncia contro l'ex sindaco di Bari ingegner Antonio Lo zugone, tuttora consigliere del ministro della Difesa, e al pro. Giuseppe Bartolo, più assessore della Giunta di centro-sinistra ed ex segretario regionale del PRI, l'ingegner Nicola Lamadatena, fino a poche settimane fa segretario dell'ANCI, Bartolini, l'architetto Franco Schettini, sovraintendente ai monumenti e alle Belle Arti per la Puglia e la Lucania, la signora Iole Fioretti, moglie di quest'ultimo, e i geometri Monforte, Rizzo, Ruggi, e altri, oltre a 12 interessati prima di tutti gli atti di ufficio, come risultò dal registro della Procura della Repubblica di Bari, al n. 2191.

Il dibattito sugli scandali edili a Bari è scoppiato nel maggio e ha avuto varie diverse sedute del Consiglio comunale e appassionato l'opinione pubblica per la gravità dei casi denunciati e che sfociarono in una esplicita richiesta dei gruppi comunisti di una inchiesta amministrativa degli uffici comunali che si occupano del settore edilizio. Le denunce di violazioni del codice di disciplina del regolamento edilizio furono clamorose: alcune riguardavano lo stesso sindaco di Bari, ingegner Lo zugone, proprietario del pastificio Ambra costruito in zona ortofrutticola in violazione del piano regolatore, altri riguardavano la costruzione di un edificio per il deposito di un prodotto offeso (anche in questo caso distolto dalla istituzionalità) e, ad esempio, per una casa di camionisti, e, altri, riguardavano la costruzione di un edificio per la fabbrica di Giuseppe Chirico, un fabbricato sempre di sua proprietà.

Egli Sacchi sarà arrestato? La notizia che la Procura della Repubblica, a conclusione dell'istruttoria per il fallimento della Fenarolimpresa, ha spiccato un mandato di cattura per bancarotta fraudolenta a carico del Sacchi si è sparata stantanea a Milano. Vamente però i cronisti hanno cercato una conferma: il Sacchi non è tornato per tutta la notte nella sua abitazione ed il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri ha smentito la notizia.

Durante la notte l'avvocato di Sacchi ha telefonato alle redazioni dei giornali milanesi diffidandoli da pubblicare la notizia che a carico del suo cliente fosse stato emesso il mandato di cattura.

nota giuridica

Repubblichino e pensione

La Corte dei Conti ha emesso una sentenza che valuta la pena di riportare per l'importanza che essa assume in materia di pensioni di guerra agli appartenenti all'arma delle forze armate della società repubblica sociale italiana.

E' noto che con una legge del gennaio 1955 furono stabilite provvidenze per i pensionati ed i pensionati per i coniugi dei caduti, e che appartennero alle forze armate repubbliche.

Questi sono soltanto alcuni dei gravi episodi denunciati dal gruppo comunista e dagli altri gruppi consiliari nel corso di quelle drammatiche sedute.

Italo Palasciano

Italiano condannato a morte in Francia

DRAGUIGNAN (Francia). 23. La Corte d'Assise del dipartimento del Var ha conosciuto la pena di morte per Antonio Abaté e ha decerto l'ergastolo per Antonio Brando, due italiani accusati dell'assassinio dei coniugi Barranger.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto la conferma della sentenza di primo grado, che conosceva a morte i due gli imputati, sostenendo che sono parimenti responsabili.

Giuseppe Berlingieri

Sconcertante processo a Palermo

Consultò un avvocato prima di commettere il «delitto d'onore»

In un altro processo un uomo si accusa di una rapina che non ha commesso: gli può derivare una diminuzione di pena per le altre che ha commesso

**IERI
OGGI
DOMANI**

Braccio della morte

ANGOLA (Louisiana) — Edgar Labat, di 43 anni, e Clinton Alton Poret di 36 anni, entrambi cittadini negri americani, languono nella cella della morte da 12 anni.

Da quando, cioè, furono con-

dannati alla sedia elettrica

dopo essere stati riconosciuti colpevoli di aver violentato una donna. Fino a oggi gli avvocati dei due sono sempre riusciti a far sospendere l'esecuzione della pena ed è

di questi giorni una loro ri-

chiesta perché il processo venga rifatto. I legali han-

no motivato la loro richiesta

sostenendo che i due con-

dannati sono morti durante il

primo processo non hanno

ottenuto tutte quelle garan-

zie che per legge spettano agli imputati.

Squadra rubata

LONDRA — La gara annuale tra la squadra dell'Alumni club rugby di Garwood e quella della Challen-

ging club è stata forse com-

promessa: un ladro ha ru-

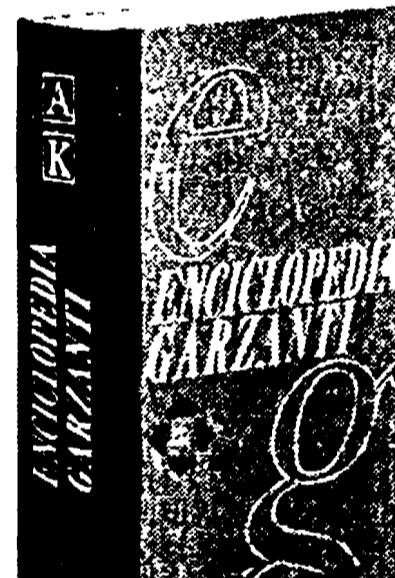
bato la squadra del Garwood.

Si tratta di una gara tra pad-

ci addomesticati.

Giorgio Frasca Polara

Garzanti per tutti



Con il Dizionario e l'Atlante

I'Encyclopédia Garzanti

L. 2800

per ogni difficoltà nello studio

per tutte le ricerche scolastiche

la migliore compagnia di scuola

